



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il provvedimento 9 gennaio 1957 del Ministero della pubblica istruzione, con il quale si dichiara ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089 l'interesse culturale particolarmente importante dell'immobile denominato "Palazzo archiacuto del XV sec. con aggiunte seriori", sito nel comune di Padova, provincia di Padova, via Dante 32 e vicolo San Nicolò 2, catastalmente distinto al foglio V - sezione F, particella 228, confinante con le particelle, del medesimo foglio V, 5000 - 558 - 221 e 226 - via Dante e via San Nicolò;

VISTA la nota dell'8 agosto 2008, ricevuta il 7 agosto 2014, integrata, in data 11 marzo 2014, dalla nota del 7 marzo 2014, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta prot. 444/08 del 20 giugno 2008, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Nicolò di Padova, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	DUE UNITA' IMMOBILIARI SITE IN VIA SAN NICOLO' 6
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	PARROCCHIA DI SAN NICOLO' DI PADOVA
sito in	VIA SAN NICOLO' 6
distinto al C.F. al C.T.	foglio 89, particelle 337, subb. 13 e 22; foglio 89, particella 337 (parte);
confinante con	foglio 89 (C.T.), particelle 337 (restante parte) - 1171 e 336 via San Nicolò e via Dante;



VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 19849 del 25 agosto 2014 ;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 6863 del 27 maggio 2014;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	DUE UNITA' IMMOBILIARI DI PALAZZO VEZZU'
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	PARROCCHIA DI SAN NICOLO' DI PADOVA
sito in	VIA SAN NICOLO' 6

distinto al C.F.	foglio 89, particelle 337, subb. 13 (porzione delimitata con lettere H - I - L - M) e 22 (porzione delimitata dalle lettere A - B - C - D - F - G),
al C.T.	foglio 89, particella 337 (parte),
confinante con	foglio 89 (C.T.), particelle 337 (restante parte) - 1171 - 336 via San Nicolò e via Dante,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato DUE UNITA' IMMOBILIARI DI PALAZZO VEZZU', sito nel comune di Padova, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 15 settembre 2014

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNAN)



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di PADOVA (PD)****"Due unità immobiliari in Palazzetto via S. Nicolò"****RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di San Nicolò****C.T. Foglio 89, particella 337parte - C.F. Foglio 89, particella 337, sub. 22 parte (delimitato dalle lettere A-B-C-D-E-F-G), sub. 13 parte (delimitato dalle lettere H-I-L-M)**

I beni immobili in argomento si situano nel centro storico di Padova, all'interno di un palazzetto collocato lungo via San Nicolò, in adiacenza a Palazzo Vezzù, immobile su cui vige un provvedimento di tutela monumentale, sancito dal D.M. del 09/01/1957, emanato ai sensi della L. 1089/1939, che si allega in copia alla presente relazione di interesse. Proprio in forza di questa contiguità, i beni in parola sorgono in parziale compenetrazione del sopra citato Palazzo Vezzù, cosicché una porzione di entrambi i subalterni ricade all'interno di un ambito vincolato.

Il fabbricato in via San Nicolò è originario della prima metà del XVIII secolo, risultandone modificato e riadattato all'inizio del secolo successivo. L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra, con il prospetto principale lungo via San Nicolò. Tipologicamente si tratta di un edificio di semplice fattura che, benché riconducibile ad un certo decoro, si richiama a caratteri comuni della coeva edilizia civile. La facciata stessa, i cui intonaci a base cementizia risalgono agli anni Cinquanta del secolo scorso, è il risultato di continue manomissioni realizzate durante tutta la vita dell'immobile.

Il subalterno 22 si posiziona in gran parte al primo piano del palazzo (al piano terzo vi è un solo vano adibito a soffitta); gli ambienti interni ospitano l'oratorio e permettono di svolgere attività di catechesi e pastorali. Questi vani, in linea con la scarsa rilevanza dello stabile, sono completamente privi di caratteristiche stilistiche e morfologiche di rilievo, pertanto esclusi dalla presente relazione di interesse. Esclusivamente la porzione di subalterno che si compenetra a Palazzo Vezzù riveste interesse, come meglio evidenziato nell'allegato estratto di mappa.

Uno stretto corridoio mette in comunicazione gli spazi privi di interesse culturale con i vani tutelati, in pianta individuabili già in un piccolo disimpegno, un locale di servizio e un altro vano adiacente. Da questi ambiti si accede ai due grandi saloni, vero cuore pulsante dell'intero palazzo padovano. Il salone più ampio si affaccia su via Dante grazie all'esafora quattrocentesca in pietra di Nanto dai profili trilobati, completata da antistante poggolo in pietra d'Istria, delimitato da esili colonnine, reggenti le medesime arcate trilobate. Il salone adiacente è aperto su via Dante da finestre, corrispondenti a due monofore trilobate e, su via San Nicolò, da una monofora identica ma ampia fino al pavimento, contornata da un piccolo poggolo in pietra d'Istria, simile a quello succitato. Il salone principale è completamente controsoffittato e ornato da eleganti decorazioni a stucco, impreziosito da dorature, soprattutto negli angoli e nel punto centrale, in corrispondenza del lampadario; esse esibiscono motivi decorativi fitomorfi con vasi, racemi e festoni, inquadrati entro cornici mistilinee e partiture bicrome, che rispecchiano il disegno delle loro partiture nella morfologia dei pavimenti alla veneziana; il salone a fianco riporta invece una copertura con travi lignee, di recente fattura.

Il subalterno 13, posto al piano secondo ed al piano terzo (vano adibito a soffitta), presenta destinazione d'uso residenziale ed è attualmente inutilizzato. Anche in questa abitazione si riscontra la totale assenza di elementi di pregio e di peculiarità architettoniche meritevoli di tutela, ad eccezione di quattro piccoli vani, allineati in pianta col livello sottostante e ricadenti nell'adiacente Palazzo Vezzù. Si tratta di ambiti modestissimi, la cui tutela si stabilisce in forza della loro collocazione, come meglio evidenziato nell'allegato estratto di mappa.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che le porzioni delle due unità immobiliari in oggetto, individuabili catastalmente al C.T. Foglio 89, particella 337parte - C.F. Foglio 89, particella 337, sub. 22 parte (delimitato dalle lettere A-B-C-D-E-F-G), sub. 13 parte (delimitato dalle lettere H-I-L-M) così come riportato nell'allegato estratto di mappa,

AR / FDR / CRA \_verifiche dell'interesse\_\_palazzetto san nicolò\_relazione\_rif.to pd 333





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

presentino l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto facenti parte integrante dell'immobile denominato Palazzo Vezzù. L'edificio, già riportato nella pianta del Valle del 1781, ha subito nel corso del tempo modifiche e interventi che ne hanno modificato l'organizzazione e l'aspetto originario, di matrice gotica; dopo vicissitudini storiche e architettoniche il palazzo è stato recentemente oggetto di interventi di restauro. La splendida esafora e le aperture di uguale e pregiata fattura, vera cifra stilistica dell'intero edificio, arricchiscono e proiettano sul prospetto principale gli ampi saloni del primo piano, che si distinguono per i soffitti arricchiti da pregevoli stucchi ed i pavimenti alla veneziana, che rispecchiano in parte il medesimo partito decorativo.



IL SOPRINTENDENTE

*ad interim*

Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca, Dott.ssa Caterina Rampazzo



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



AR / FDR / CRA \_verifiche dell'interesse\_\_palazzetto san nicolò\_relazione\_rif.to pd 333



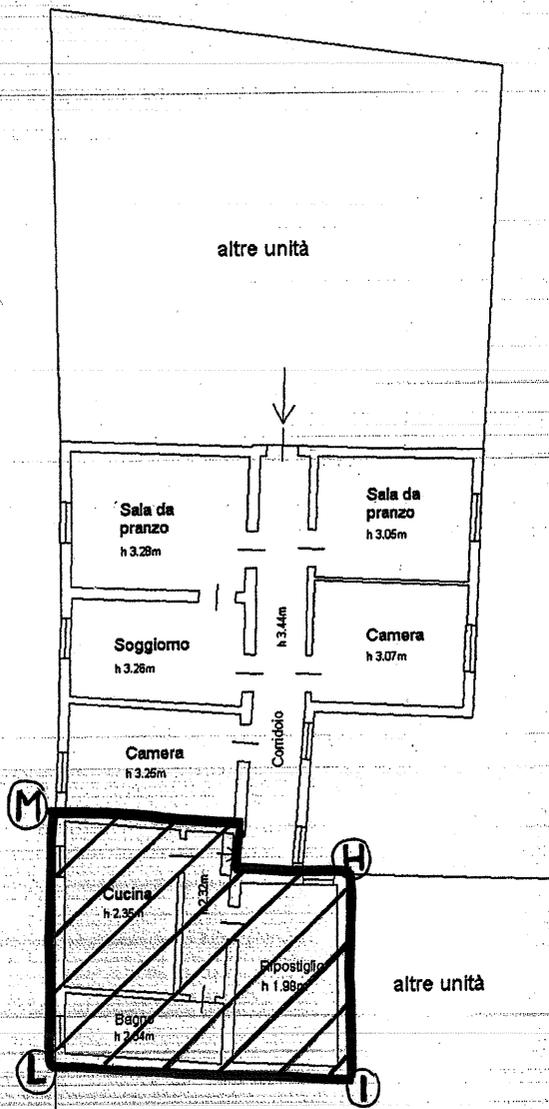
**Agenzia del Territorio  
CATASTO FABBRICATI  
Ufficio Provinciale di  
Padova**

Dichiarazione protocollo n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 Planimetria di u.i.u. in Comune di Padova  
 Via San Nicolo' \_\_\_\_\_ civ. \_\_\_\_\_

Identificativi Catastali:  
 Sezione: \_\_\_\_\_  
 Foglio: 89  
 Particella: 337  
 Subalterno: 13

Compilata da:  
 Canella Gianpaolo  
 Iscritto all'albo:  
 Geometri  
 Prov. Padova N. 2095

Scheda n. 1 Scala 1:200



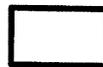
**PIANO SECONDO (P.2)**



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
 PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

**COMUNE di PADOVA (PD)**  
**"Due unità immobiliari in Palazzetto via S. Nicolò"**  
**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**  
 C.T. Foglio 89, particella 337 parte  
 C.F. Foglio 89, particella 337, sub. 22 parte  
 (delimitato dalle lettere A-B-C-D-E-F-G),  
 sub. 13 parte (delimitato dalle lettere H-I-L-M)  
 Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE  
 ad interim  
 Arch. Antonella Ranaldi

*Antonella Ranaldi*

IL DIRETTORE REGIONALE  
 (Arch. Ugo SORAGNI)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di PADOVA (PD)

"Due unità immobiliari in Palazzetto via S. Nicolò"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

C.T. Foglio 89, particella 337parte

C.F. Foglio 89, particella 337, sub. 22 parte

(delimitato dalle lettere A-B-C-D-E-F-G),

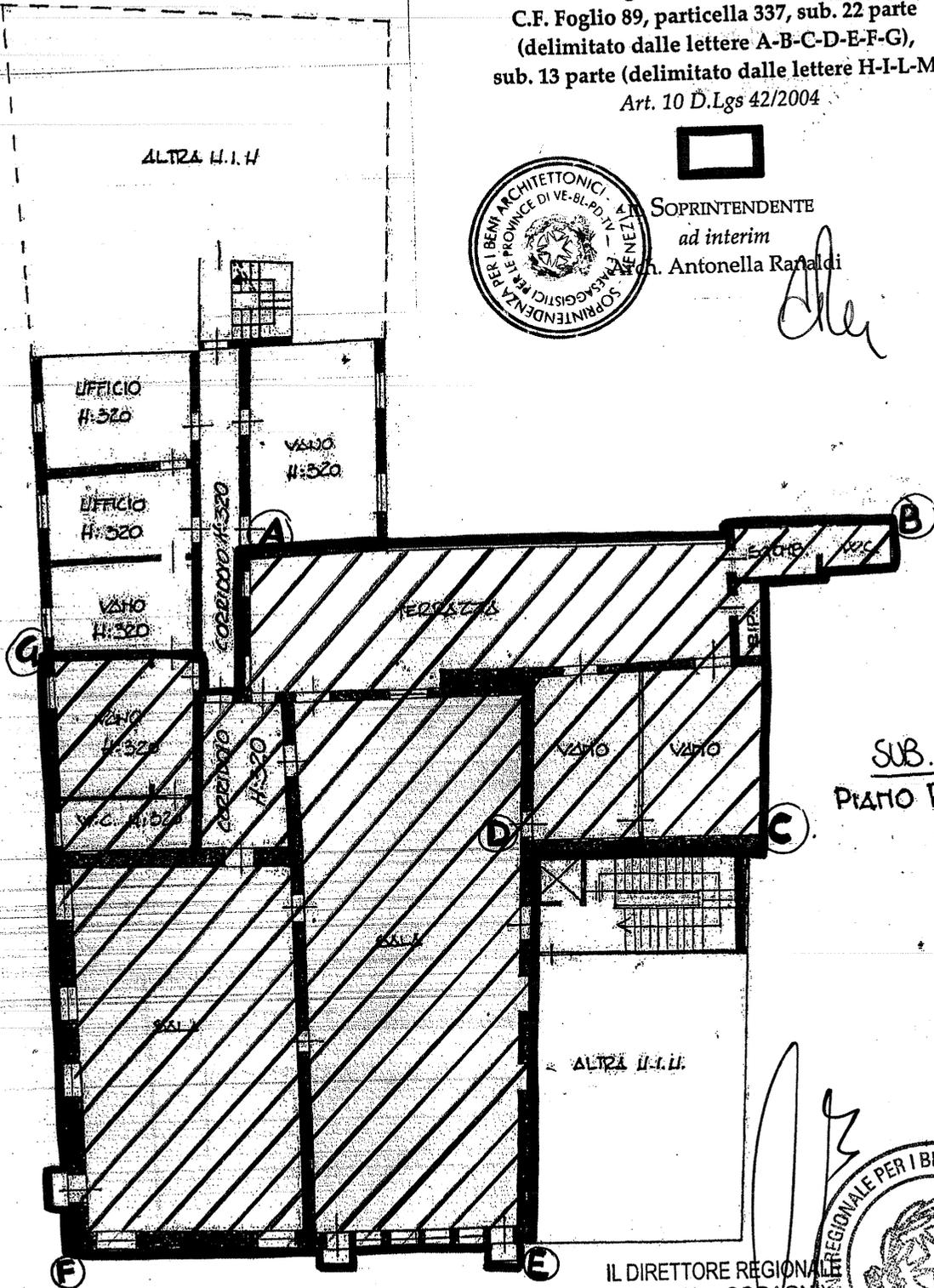
sub. 13 parte (delimitato dalle lettere H-I-L-M)

Art. 10 D.Lgs 42/2004



SOPRINTENDENTE  
ad interim

Arch. Antonella Ranaldi



SUB. 22  
PIANO PRIMO

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)

